



## IL FILM DEL MESE

# AMABILI RESTI

di Peter Jackson

Tratto dal bestseller di Alice Sebold è arrivato anche nelle sale italiane il film "Amabili resti" di Peter Jackson.

Siamo a Norristown in Pennsylvania, 1973.

La 14enne Susie è stata uccisa da un misterioso assassino che ne ha poi accuratamente nascosto il corpo esanime, rendendo difficile alla famiglia e alle istituzioni il ritrovamento dei suoi resti. Intrappolata in una dimensione onirica fra cielo e terra, Susie si troverà a dover scegliere tra la voglia di vendetta e il desiderio di far superare il dolore ai suoi cari. Jackson, dopo l'indimenticabile trilogia de "Il Signore degli Anelli", si rivela ora un regista capace di realizzare anche un bel thriller, tra fotografia livida, ambienti claustrofobici, scene visionarie e agghiaccianti. E anche se l'identità dell'assassino si sa fin dall'inizio, la suspense non manca, grazie anche alla performance luciferina di Stanley Tucci. Tanto che l'attore per questo ruolo è stato candidato al Golden Globe come migliore non protagonista. Susie è una primogenita, un'adolescente appassionata di fotografia e innamorata del compagno di scuola Ray Singh. Il 6 dicembre 1973, proprio dopo aver avuto il suo primo incontro d'amore con lui, Susie viene fermata sulla strada di casa dal vicino, il signor Harvey, un uomo di mezza età, solo, apparentemente tranquillo, con l'inquietante passione per le case di bambola. Dopo aver trascinato la ragazza nel suo covo, un piccolo rifugio sotterraneo, Harvey la violenta e la uccide ferocemente. Lo spirito di Susie si trova improvvisamente sospeso fra terra e cielo in una sorta di limbo fatto di ricordi e di visioni immaginarie, da dove può vedere i suoi cari che si disperano nel dolore per la sua morte. Stavolta Jackson ha (forse volutamente) perso il ritmo scandito dei suoi primi film, a favore di un cinema surreale, ricco di piste narrative che rischiano però di moltiplicarsi troppo.

Ma in "Amabili resti", su tutto domina uno stato di coscienza senza tempo, lo stesso del romanzo di Alice Sebold, capace poi di spezzettare in diversi ideali episodi tutta la storia.

Ogni personaggio rivela così una trama a sé: la caduta nella depressione e nella paranoia del padre (Mark Wahlberg), la fuga spirituale (e non solo) della madre (Rachel Weisz), le gag ironiche della nonna politically incorrect (Susan Sarandon), fino alla metempsicosi in stile "Ghost" dei due giovani innamorati e compagni di scuola. Seppure appaia poco approfondita l'elaborazione del lutto familiare e il percorso di crescita della ragazza-spirito, il film conquista per le sue ambientazioni e le sue atmosfere, tra cultura new age sulla vita post-mortem e location surreali, in un eden dai colori densi e lividi, fino alle più brutali rappresentazioni degli istinti umani.

Peter Jackson raggiunge l'apice della sua bravura dirigendo Tucci, oscuro psycho killer di provincia dalla frenesia assassina opacizzata da un parrucchino biondo, due occhi glaciali e

un'enorme mascella. Nel costruire il personaggio di Harvey (Tucci) Jackson cita e rende omaggio a Hitchcock rivisitato in chiave digitale, negli "Amabili resti" dal sapore post-gotico.



